Cammino Sinodale
della Chiesa Calatina

PICCOLA GUIDA PER GLI INCONTRI SINODALI

Il tema della sinodalità non è il capitolo di un trattato di ecclesiologia, né tanto meno una moda, uno slogan o un nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri. No! La sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione. Il cammino sinodale punta a creare lo "spazio" in cui emerga la voce dello Spirito Santo e non la nostra voce. La voce dello Spirito risuona attraverso l'ascolto della Parola di Dio e attraverso l'ascolto dei fratelli, quando la comunità cristiana si riunisce e compie un discernimento comunitario su ciò che vive, su ciò che ascolta, sulla storia umana che abita.

Papa Francesco

Si capisce l'importanza del Sinodo solo facendo Sinodo. È una di quelle realtà che si può spiegare teoricamente ma finché non viene praticata non se ne colgono bellezza e peso.

(Mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena e vicepresidente CEI)

Non si tratta primariamente di riflettere e prendere decisioni su argomenti pastorali particolari, quanto piuttosto di prendere coscienza in modo esperienziale che siamo Corpo di Cristo e vivere di conseguenza. San Paolo, scrivendo ai Corinzi, afferma che «*come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito*». Un corpo formato da molte membra distinte, ma dove nessun membro può dire ad un altro: «*Non ho bisogno di te*», dove «*se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui*», dove coloro che sembrano più deboli, i piccoli, i poveri, i peccatori, sono i più necessari (cfr. 1Cor 12).Si potrebbe esprimere il cammino che, anche zoppicando stiamo percorrendo, dicendo: *diventiamo ciò che già siamo per Grazia.»*

(Dalla lettera di Convocazione del Vescovo, 8 ottobre 2021)

INDICAZIONI E SUGGERIMENTI
PER LA CONSULTAZIONE SINODALE

Affinché la consultazione sia efficace, è fondamentale la scelta di suddividersi in **piccoli gruppi** di confronto (*max 10 persone*). In questo modo la condivisione permetterà a tutti di dare il proprio contributo.
Il discernimento comunitario dei piccoli gruppi durerà un'ora, massimo **un'ora e mezza**. Per ciascun gruppo sarà necessario un **coordinatore,** il cui ruolo è quello di:

- garantire che la consultazione si svolga senza intoppi e sia **fruttuosa**
- **gestire i tempi** nelle varie fasi dell'incontro
- **dare la parola** a ciascuno, cercando di rendere i turni equi, senza che nessuno superi il tempo prestabilito *(per esempio: 3 minuti per ciascun intervento)*
- **focalizzare la discussione**, chiedendo ai partecipanti di concentrarsi nuovamente sul tema principale, se sente di essersi allontanato troppo dall'oggetto della riflessione
- **dare ritmo all'incontro** per evitare che diventi noioso
- raccogliere e **sintetizzare** i contributi dei presenti

Il coordinatore sarà aiutato da un **segretario** nella stesura della sintesi finale. L'incontro può avvenire ovunque e deve svolgersi in sicurezza, sempre nel rispetto delle normative sanitarie vigenti. È preferibile scegliere una disposizione dei posti tale da consentire ai partecipanti di guardarsi negli occhi mentre parlano. È importante custodire lo stile informale e di amicizia dell'incontro: non si tratta di un'intervista!

5 REGOLE D'ORO PER IL COORDINATORE

Regola 1. **Essere neutri ma empatici.**
Il coordinatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.

Regola 2. **Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli.**
Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il coordinatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.

Regola 3. **Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive.**
Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.

Regola 4. **Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco.**
Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla ("stai dicendo questo") e dà la parola a un altro ("tu cosa pensi").

Regola 5. **Scommettere sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo.**
Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

9 TENTAZIONI DA SFUGGIRE

1)La tentazione di voler guidare le cose di testa nostra invece di lasciarci guidare da Dio.

La sinodalità non è un esercizio strategico corporativo. È piuttosto un processo spirituale guidato dallo Spirito Santo. Possiamo essere tentati di dimenticare che siamo pellegrini e servitori sul cammino tracciato da Dio per noi. I nostri umili sforzi in termini di organizzazione e coordinamento sono al servizio di Dio che ci guida sul nostro cammino. Siamo argilla nelle mani del vasaio divino (Isaia 64:8).

2)La tentazione di concentrarci su noi stessi e sulle nostre preoccupazioni immediate.

Il processo sinodale rappresenta un'opportunità per aprirci, per guardarci intorno, per vedere le cose da altri punti di vista, per andare in missione verso le periferie. Questo esige di pensare sul lungo termine. Significa anche allargare le nostre prospettive alle dimensioni dell'intera Chiesa e porre alcune domande: Qual è il piano di Dio per la Chiesa qui e ora? Come possiamo realizzare il sogno di Dio per la Chiesa a livello locale?

3)La tentazione di vedere solo "problemi".

Le sfide, le difficoltà e le avversità che il nostro mondo e la nostra Chiesa devono affrontare sono numerose. Tuttavia, fissarsi sui problemi ci porterà solo ad essere sopraffatti, scoraggiati e cinici. Rischiamo di perdere di vista la luce se ci concentriamo solo sull'oscurità. Invece di concentrarci solo su ciò che non va bene, apprezziamo le situazioni in cui lo Spirito Santo sta generando la vita e vediamo come possiamo lasciare che Dio operi più pienamente.

4)La tentazione di concentrarsi solo sulle strutture.

Il processo sinodale richiederà naturalmente un rinnovamento delle strutture a vari livelli della Chiesa, per favorire una comunione più profonda, una partecipazione più piena e una missione più fruttuosa. Allo stesso tempo, l'esperienza della sinodalità non dovrebbe concentrarsi in particolare sulle strutture, ma sull'esperienza del camminare insieme per discernere il cammino da seguire, ispirati dallo Spirito Santo. La conversione e il rinnovamento delle strutture avverrà solo attraverso la conversione e il rinnovamento continuo di tutti i membri del Corpo di Cristo.

5)La tentazione di non guardare oltre i confini visibili della Chiesa.

Nell'esprimere il Vangelo nella nostra vita, le donne e gli uomini laici agiscono come un lievito nel mondo in cui viviamo e lavoriamo. Un processo sinodale è un momento per dialogare con persone del mondo dell'economia e della scienza, della politica e della cultura, delle arti e dello sport, dei media e delle iniziative sociali. Sarà un momento per riflettere sull'ecologia e sulla pace, sui problemi della vita e sulla migrazione. Dobbiamo considerare il quadro generale per realizzare la nostra missione nel mondo. È anche un'opportunità per approfondire il cammino ecumenico con le altre denominazioni cristiane e per approfondire la nostra intesa con altre tradizioni di fede.

6)La tentazione di perdere di vista gli obiettivi del processo sinodale.

Mentre procediamo lungo il cammino

del Sinodo, dobbiamo stare attenti che, mentre le nostre discussioni possono essere di ampio respiro, il processo sinodale mantenga l'obiettivo di discernere come Dio ci chiama a camminare insieme. Nessun processo sinodale risolverà tutte le nostre preoccupazioni e i nostri problemi. La sinodalità è un atteggiamento e un approccio per andare avanti in modo corresponsabile e aperto ad accogliere insieme i frutti di Dio nel corso del tempo.

7)La tentazione del conflitto e della divisione.

"Che tutti siano uno" (Giovanni 17,21). Questa è l'ardente preghiera di Gesù al Padre che chiede l'unità tra i suoi discepoli. Lo Spirito Santo ci conduce più profondamente nella comunione con Dio e tra di noi. I semi della divisione non portano frutto. È vano cercare di imporre le proprie idee a tutto il Corpo mettendo pressione o screditando chi sente le cose diversamente.

8)La tentazione di trattare il Sinodo come una specie di parlamento.

Non dobbiamo confondere la sinodalità con una "battaglia politica" in cui per governare una parte deve sconfiggere l'altra. È contrario allo spirito della sinodalità inimicarsi gli altri o incoraggiare conflitti divisivi che minacciano l'unità e la comunione della Chiesa.

9)La tentazione di ascoltare solo coloro che sono già coinvolti nelle attività della Chiesa.

Questo approccio può risultare più facile da gestire, ma finisce per ignorare una parte significativa del Popolo di Dio.

6 PASSAGGI IDEALI

1. **La preparazione.**
Stabilire bene i contatti dei partecipanti, preparare i materiali* necessari all'incontro (*preghiera e brano biblico, foglio con tema dell'incontro con domanda fondamentale e nuclei tematici e relative domande*), predisporre l'ambiente, curare il momento dell'accoglienza.
**Qualche settimana prima del primo incontro dovrebbe essere inviato a tutti i partecipanti il materiale preparatorio per la preghiera e la riflessione che può includere una breve lettura sui principi della sinodalità, le principali domande per la riflessione e alcuni suggerimenti per pregare e discernere su queste domande, inclusi alcuni passi della Scrittura raccomandati.*

2. **La preghiera di apertura.**
Si inizia con l'**invocazione allo Spirito**, un testo della Parola di Dio e altro testo significativo che le fa eco. Seguono tre fasi di ascolto.

3. **Prima fase**
I partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro.
- Vengono lette la domanda fondamentale e le domande relative ai nuclei tematici assegnati al gruppo.
- Vengono lasciati alcuni minuti di silenzio per permettere a ciascuno di riflettere sul proprio intervento.
- Ciascuno prende la parola a turno, il registro è quello della narrazione.
- Terminato il primo giro, il coordinatore propone due minuti di silenzio.

4. **Seconda fase:**
"cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito?".
- I partecipanti condividono ciò che li ha colpiti di più nel primo giro e durante il tempo di silenzio.
- Il coordinatore o qualcuno che lo affianca fa una breve sintesi di quanto emerso.
- Seguono due minuti di silenzio.

5. **Terza fase:**
"cosa sentiamo importante dire a noi stessi, alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?".
- I partecipanti riflettono su ciò che nella conversazione ha loro mosso qualcosa e su ciò che li ha colpiti profondamente. Vengono rilevate anche intuizioni nuove e domande che non hanno ancora trovato risposta.
- L'incaricato fa una breve sintesi.
- È bene fare una restituzione di ciò che è stato sintetizzato perché ciascuno si ritrovi in essa.

6. **Si conclude con la preghiera.**
- Un singolo incontro è bene che duri un'ora e mezzo. Può durare anche di più se è inserito in un lavoro articolato in più fasi.
- Una volta terminato il dialogo di gruppo, i partecipanti dovrebbero riesaminare e condividere la loro esperienza del processo nel loro gruppo: ***Come è stata la loro esperienza? Quali sono stati gli alti e i bassi? Quali cose nuove possono aver capito? Cosa hanno imparato sullo stile sinodale? In che modo Dio era presente e all'opera durante il tempo in cui erano insieme?***
- Un breve momento conviviale finale rafforza il gruppo, crea fiducia, incoraggia a proseguire.

Per contatti, informazioni, scambi di idee, dubbi... non esitate a contattarci!

camminosinodale@diocesidicaltagirone.it
www.diocesidicaltagirone.it
Diocesi di Caltagirone

Cammino Sinodale della Chiesa Calatina

GRIGLIA DI SINTESI PER I GRUPPI

Una sintesi non è un semplice riassunto, ma un raccogliere insieme gli aspetti che maggiormente ci interpellano. Si tratta di riprendere la dinamica del discernimento in atteggiamento di preghiera:

RICONOSCERE:

far emergere i punti più importanti di quanto emerso sul «camminare insieme», sia che siano stati condivisi da molti, sia per il consenso su qualcosa che anche uno solo ha messo in evidenza ma che ha colpito molti *(non è una questione di maggioranza!)*.

INTERPRETARE:

entrare più in profondità possibile (secondo le situazioni) su questi punti per cogliere la presenza dello Spirito di vita. È importante integrare le diverse prospettive; anche i contributi di chi ha posizioni differenti possono aiutare ad arricchire la comprensione.

SCEGLIERE:

tra le tante cose emerse, che cosa è significativo condividere all'interno del cammino sinodale e quali materiali aggiuntivi raccogliere. In modo particolare se ci sono narrazioni interessanti vale la pena annotarla o chiedere a chi l'ha raccontata di consegnarla *(attenzione al numero di pagine raccolte! Qui il termine «sintesi» è appropriato)*.

RESTITUIRE:

prima di considerare la sintesi conclusa è importante la restituzione che permette di aggiustarla in modo che tutti vi si riconoscano. Si tratta di costruire una strada (o una sintesi) in cui tutti possano sentirsi in qualche modo a proprio agio.

La **sintesi** che **ogni gruppo sinodale** dovrà fare si potrà avvalere dello schema presente nelle pagine successive e dovrà essere accompagnato da una sintesi generale *(al massimo una pagina)* da consegnare ai referenti parrocchiali o al parroco.
Per la **sintesi parrocchiale**, i referenti e il parroco dovranno raccogliere tutte le sintesi dei singoli gruppi sinodali e/o colloqui interpersonali fatti e consegnarle all'equipe sinodale diocesana insieme alla sintesi elaborata *(al massimo una pagina)* entro il **4 aprile 2022**).

Dal Documento preparatorio, n. 32

La sintesi che ciascuna Chiesa particolare elaborerà al termine di questo lavoro di ascolto e discernimento costituirà il suo contributo al percorso della Chiesa universale. Per rendere più agevoli e sostenibili le fasi successive del cammino, è importante che ogni parrocchia riesca a condensare i frutti della preghiera e della riflessione in una pagina al massimo.

Ricordiamo che lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma **«far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani».**

GRIGLIA DI SINTESI PER I GRUPPI

Nome e Cognome del Coordinatore	
Data e luogo dell'incontro	
Descrizione del gruppo *(Parrocchiale, movimento, associazione, confraternita, congregazione, giovani, ragazzi ecc...)* *(Se l'incontro è rivolto ad una sola persona si potranno specificare dati quali la provenienza, la professione, altro...)*	
Numero dei componenti	
Parrocchia	
Città	
DOMANDA FONDAMENTALE	**Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, "cammina insieme": come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella nostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?**
NUCLEI TEMATICI *Contrassegnare i nuclei tematici che sono stati affrontati e scrivere cosa è emerso dal gruppo*	
I. **COMPAGNI DI VIAGGIO**	
II. **ASCOLTARE**	
III. **PRENDERE LA PAROLA**	

GRIGLIA DI SINTESI PER I GRUPPI

IV. CELEBRARE	
V. CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE	
VI. DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ	
VII. CON LE ALTRE CONFESSIONI CRISTIANE	
VIII AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE	
IX. DISCERNERE E DECIDERE	
X. FORMARSI ALLA SINODALITÀ	
OSSERVAZIONI Effettiva partecipazione, coinvolgimento dei componenti, difficoltà nel racconto o nell'ascolto...	